

Scorpioni della Val Poschiavo

Autor(en): **Tognina, Paolo**

Objekttyp: **Article**

Zeitschrift: **Quaderni grigionitaliani**

Band (Jahr): **59 (1990)**

Heft 1

PDF erstellt am: **10.07.2024**

Persistenter Link: <https://doi.org/10.5169/seals-46245>

Nutzungsbedingungen

Die ETH-Bibliothek ist Anbieterin der digitalisierten Zeitschriften. Sie besitzt keine Urheberrechte an den Inhalten der Zeitschriften. Die Rechte liegen in der Regel bei den Herausgebern.

Die auf der Plattform e-periodica veröffentlichten Dokumente stehen für nicht-kommerzielle Zwecke in Lehre und Forschung sowie für die private Nutzung frei zur Verfügung. Einzelne Dateien oder Ausdrucke aus diesem Angebot können zusammen mit diesen Nutzungsbedingungen und den korrekten Herkunftsbezeichnungen weitergegeben werden.

Das Veröffentlichen von Bildern in Print- und Online-Publikationen ist nur mit vorheriger Genehmigung der Rechteinhaber erlaubt. Die systematische Speicherung von Teilen des elektronischen Angebots auf anderen Servern bedarf ebenfalls des schriftlichen Einverständnisses der Rechteinhaber.

Haftungsausschluss

Alle Angaben erfolgen ohne Gewähr für Vollständigkeit oder Richtigkeit. Es wird keine Haftung übernommen für Schäden durch die Verwendung von Informationen aus diesem Online-Angebot oder durch das Fehlen von Informationen. Dies gilt auch für Inhalte Dritter, die über dieses Angebot zugänglich sind.

Scorpioni della Val Poschiavo^{*)}

II

4.3. Ritrovamenti di scorpioni in Valtellina

Da Giacomo Perego, conservatore del Museo di Storia Naturale di Morbegno, mi sono stati segnalati 31 ritrovamenti dal maggio 1965 al 26 giugno 1983: di questi ben 23 riguardano esemplari di *Euscorpius germanus* e solo 8 esemplari di *Euscorpius italicus*.

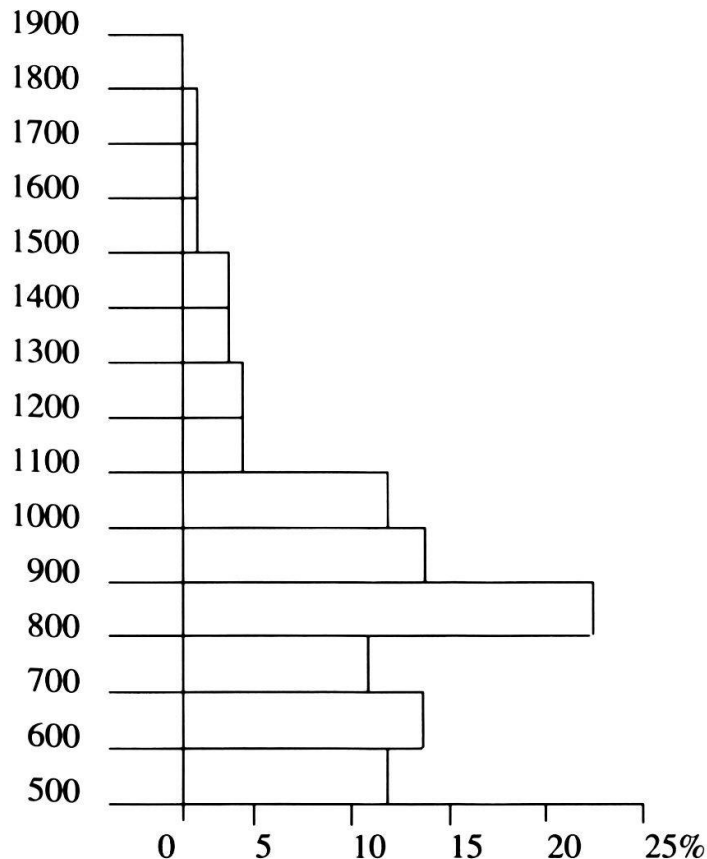
Da osservare con particolare interesse è il ritrovamento di un *Euscorpius germanus*, a 1800 metri di altezza.

4.4. Grafici e tabelle

Per rendere anche graficamente chiari alcuni dati raccolti durante la mia ricerca, ho preparato pure alcune tabelle e alcuni disegni. Questi si riferiscono unicamente ai 210 ritrovamenti di scorpioni osservati direttamente e ai 18 ritrovamenti effettuati da terzi e non controllati personalmente.

4.4.1. Distribuzione altitudinale dei ritrovamenti

Altezza in metri (100% = 224 *Euscorpius germanus*)



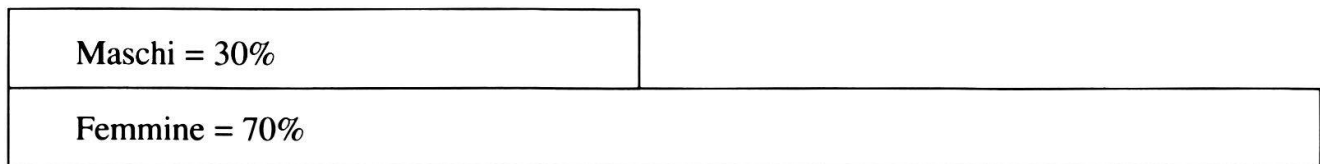
^{*)} La prima parte è apparsa nel numero di ottobre 1989 (Anno 58°, n. 3)

Visti i pochi ritrovamenti di *Euscorpius italicus* (4 esemplari, trovati tutti a Campocologno, nella stessa fascia altitudinale) ho tralasciato di disegnare un grafico della distribuzione altitudinale.

4.4.2. Ripartizione percentuale tra maschi e femmine

Anche per questo grafico mi sono servito dei dati contenuti nei fogli di protocollo. Il grafico non tiene conto degli *Euscorpius italicus* trovati nella Val Poschiavo.

100% = 205 *Euscorpius germanus*



4.5. Allevamento in cattività

La sera del 18 luglio '84 ho compiuto una breve escursione non lontano da casa mia, a Brusio. Sulla carta geografica il luogo è segnato col nome di Taedi.

Si tratta di una zona che dista un'ottantina di metri dal fiume, ricca di castagni, ai piedi di una pietraia. Il luogo si è subito rivelato habitat particolarmente adatto agli scorpioni: nel giro di venti minuti abbiamo trovato nove scorpioni.

Già sui primi esemplari di femmine trovate a Taedi ho notato un particolare rigonfiamento del corpo, per questo motivo ho portato a casa una femmina. Nella notte tra il 15 e il 16 agosto l'*Euscorpius germanus* femmina raccolto a Taedi ha dato alla luce una quindicina di piccoli che si sono tutti aggrappati sulla schiena della madre.

Dopo due settimane una parte dei piccoli era già staccata dalla madre, dopo tre settimane i piccoli erano tutti staccati e si aggiravano nel terrario. Purtroppo ho commesso il grave errore di non separare la madre dai piccoli per cui essa ha divorato parte della sua stessa prole.

A distanza di un certo lasso di tempo ho prelevato alcuni piccoli che ho conservato nell'etanol (vedi C. Elenco del materiale).

Alla nascita i piccoli scorpioni erano trasparenti, dopo due giorni hanno assunto una colorazione biancastra (unico punto scuro e ben visibile un organo sensore della luce posto anteriormente, sopra gli occhi) e dopo circa 5 settimane hanno cominciato ad assumere un colore bruno chiaro, diventato poi sempre più scuro. Sull'alimentazione dei piccoli scorpioni non ho potuto raccogliere nessuna informazione. Per mantenerli in vita mi sono preoccupato unicamente di aggiungere ogni tanto terriccio fresco nel terrario.

5. INTERPRETAZIONE DEI RISULTATI

5.1. Valore dei dati

È piuttosto difficile analizzare obiettivamente il valore dei dati raccolti durante la mia ricerca. Innanzitutto perché tocca a me farlo, in secondo luogo perché si tratta della prima ricerca sistematica di scorpioni nella valle di Poschiavo, se si escludono ritrovamenti più o meno

casuali e, in parte, risalenti a parecchi anni fa¹). Alcune considerazioni si pongono però chiaramente:

- a) La massa dei dati raccolti è piuttosto consistente, ciò consente di stabilire con sufficiente esattezza l'effettiva diffusione degli scorpioni nella valle di Poschiavo.
- b) I dati a disposizione, provenienti dai comuni di Brusio e Poschiavo e dalla bassa e media Valtellina danno la possibilità di costruire una teoria valida per una regione discretamente vasta.
- c) È possibile stabilire la data approssimativa della nascita dei piccoli scorpioni. Tale ipotesi è confermata da vari dati raccolti.
- d) Consultando i fogli di protocollo, le annotazioni dei ritrovamenti di terzi e i dati forniti dal Museo di Storia Naturale di Morbegno, si può stabilire la ripartizione altitudinale e la ripartizione tra i sessi degli scorpioni.
- e) Grazie alle osservazioni effettuate è possibile descrivere l'habitat naturale degli *Euscorpium germanus* nella valle di Poschiavo.
- f) Vista la modesta quantità di osservazioni riguardanti il comportamento sociale e l'alimentazione degli scorpioni, non si possono trarre delle conclusioni su questi aspetti.
- g) Il ritrovamento di quattro esemplari di *Euscorpium italicus* a Campocologno è un risultato notevole. Questa specie non era mai stata trovata nella valle di Poschiavo.

5.2. Analisi dei dati

5.2.1. Diffusione degli scorpioni

Gli scorpioni sono diffusi in quasi tutte le zone della Val Poschiavo e della Valtellina, fino ad

un'altezza approssimativa di 1800 metri (vedi 5.2.3.). L'*Euscorpium italicus* è tipico delle regioni altitudinali inferiori, fino ai 600 metri circa. Dubito che si trovi più in alto. L'*Euscorpium germanus* è presente in tutte le fasce altitudinali, fino ai 1800 metri. Nelle regioni basse si trovano quindi entrambe le specie.

5.2.2. Nascita degli scorpioni

Nella fascia altitudinale compresa tra i 650 e i 900 metri la data della nascita degli scorpioni (*Euscorpium germanus*) si può situare attorno alla metà del mese di agosto. Non è da escludere che in regioni più basse il periodo della nascita sia anticipato di alcuni giorni, così come nelle regioni più alte la data si debba stabilire alcuni giorni o forse settimane oltre la metà del mese (vedi 4.5.).

Per quel che riguarda la specie *Euscorpium italicus* non sono in possesso di dati inerenti il periodo della nascita.

5.2.3. Ripartizione altitudinale

La specie *Euscorpium germanus* è presente, nella valle di Poschiavo, nella zona altitudinale compresa tra i 500 e i 1800 metri (vedi 4.4.1.). Dal controllo, effettuato su 224 ritrovamenti, risulta che la maggior parte degli scorpioni è concentrata tra i 500 e i 1100 metri. In questa fascia sono stati ritrovati circa l'80% degli esemplari. All'interno di questa fascia si nota chiaramente una diffusione massima della specie tra gli 800 e i 900 metri circa (questa constatazione potrebbe essere però conseguenza di una più intensa ricerca in questa zona!).

I quattro ritrovamenti di *Euscorpium italicus*, per contro, si riferiscono tutti alla fascia compresa tra i 500 e i 600 metri, nella zona di Campocologno.

¹) R. de Lessert, nel libro *Invertébrés de la Suisse*, Ginevra 1917, fascicolo 10, pag. 8, cita ritrovamenti nella valle di Poschiavo (*Euscorpium germanus*): Brusio e lago di Poschiavo (Coaz, 1860), Poschiavo (Coaz, Müller e Schenkel, 1895), Poschiavo (Bourgeois, 1911), Campocologno (J. Carl, 1911). Don Aldo Taroni, in un breve riassunto dattiloscritto di una conferenza sugli scorpioni svizzeri, cita E. Gisin (1967) sostenendo che in Val Poschiavo siano presenti solo *Euscorpium germanus*, a Brusio e sulle rive del lago di Poschiavo.

Per la Valtellina vale lo stesso discorso, il limite inferiore di entrambe le specie va però situato più in basso, attorno ai 200 metri.

5.2.4. Ripartizione tra maschi e femmine

La percentuale di maschi e femmine mostra una notevole differenza di numero tra i due sessi. Su 205 scorpioni presi in considerazione (*Euscorpius germanus*) il 30% risultano maschi, il restante 70% femmine.

5.2.5. Habitat dell'*Euscorpius germanus*

Contrariamente a quanto affermato da E. Gisin¹⁾, il quale dice che l'*Euscorpius germanus* predilige luoghi caldi e secchi, dalla mia ricerca risulta chiaramente come questa specie viva essenzialmente in luoghi umidi. Questa ipotesi è confermata, oltre che dalle mie osservazioni, anche dal fatto di non aver trovato nessun esemplare nelle pietraie e sui pendii coperti di ghiaia del comune di Brusio, pur avendo cercato parecchio in queste zone.

L'habitat dell'*Euscorpius germanus*, all'aperto, è situato sotto le pietre, sia di grosse che di piccole dimensioni, raramente anche nel fogliame umido o bagnato. In tutti i casi sotto le pietre ho notato una certa umidità, rilevabile al tatto, trattenuta da vegetali decomposti, terriccio, muffe e radici fini.

Terreni ideali sembrano essere, secondo la mia esperienza, il sottobosco, i margini del bosco, muri costruiti a secco, rovine di cascine o case, luoghi parzialmente coperti da vegetazione e umidi, raramente terreno aperto e senza alberi o arbusti.

Durante le mie escursioni ho segnato il tipo di vegetazione presente nella zona circostante il luogo del ritrovamento, con lo scopo di stabilire un rapporto tra vegetazione (sia alberi o arbusti sia vegetazione bassa) e presenza degli scorpioni. L'unica conclusione alla quale sono giunto è che tale rapporto, nella maggior parte dei casi, non esiste.

Si può dire che gli scorpioni vivano su quasi tutti i terreni, che popolano in modo massiccio le selve di castagni ma anche i boschi misti di latifoglie e aghifoglie; meno frequente la loro presenza in zone di boscaglia, specialmente dove è presente solo il nocciuolo. Assenti nelle pietraie, gli *Euscorpius germanus* non gradiscono nemmeno i terreni di frana, composti da ammassi di materiale (per lo più massi, pietre e detriti) ricoperti da uno strato relativamente sottile di terra (esempi tipici: la zona di Golbia alta e parte della Mota di Miralago).

Il territorio occupato da ogni singolo scorpione è alquanto ridotto. Ogni esemplare dispone di pochi decimetri quadrati di terreno. Questo è confermato dalla densità di popolazione riscontrata in vari casi.

Controllando l'esposizione geografica dei luoghi di ritrovamento, si constata come gli scorpioni vivano, nella maggior parte dei casi, in zone poco esposte al sole. I pendii rivolti a sud-ovest, a nord-est e a est non sono quelli che, specialmente nel comune di Brusio, ricevono la maggiore irradiazione durante la giornata, meno ancora se si considera il fatto che tali zone sono ricoperte da vegetazione alta, che ripara dai raggi solari.

Riassumendo: l'*Euscorpius germanus* vive in zone relativamente calde, coperte da vegetazione e piuttosto umide. Ogni esemplare limita la propria attività a un territorio molto piccolo. Molti ritrovamenti di terzi, controllati poi personalmente, si riferiscono a esemplari trovati in casa. L'*Euscorpius germanus* è infatti molto diffuso nelle abitazioni. È interessante notare come questa specie si trovi sia in abitazioni costruite recentemente (anche in case fabbricate da 2-3 anni) sia in case costruite già da parecchi anni. I locali nei quali più spesso sono stati trovati scorpioni sono la cantina e il bagno, ma qui bisogna considerare la vasca da bagno e la doccia come delle trappole, dalle quali è impossibile uscire. Il periodo più difficile, per gli scorpioni che vivono nelle case, è l'estate.

¹⁾ Anche questo passaggio è tolto dal riassunto di don Aldo Toroni sugli scorpioni svizzeri (vedi 5.1.).

In questa stagione l'interno delle abitazioni presenta un «clima» molto secco e quindi poco adatto all'*Euscorpius germanus*. Con ciò si spiegano gli esemplari trovati morti nelle scuole di Brusio e in una casa a Garbella.

L'*Euscorpius italicus* (questo dato è confermato da P.P. Grassé¹) è stato trovato solo in casa. Credo di poter escludere la possibilità che questi esemplari siano stati «importati» dalla Valtellina perché trovati in luoghi diversi.

5.3. Fattori negativi

Ogni ricerca scientifica dipende evidentemente dal metodo di sperimentazione e di raccolta dei dati; è quindi difficile giudicare quali siano i fattori negativi della mia ricerca.

In generale devo dire che, in seguito a vari condizionamenti dovuti alla parziale mancanza di tempo a disposizione e alla siccità protrattasi durante l'estate '84 (vedi 3.7. e 3.8.), non mi è stato possibile raccogliere dati sufficienti per stabilire più esattamente alcune caratteristiche degli scorpioni della valle di Poschiavo. Si tratta comunque di particolari secondari, che non incidono in maniera determinante sulla qualità del lavoro.

5.4. Ulteriori ricerche necessarie

Questo lavoro è da prendere quale ricerca di base, compiuta con lo scopo di creare una certa conoscenza generale sugli scorpioni della valle

di Poschiavo. I dati che sono riuscito a raccogliere rappresentano il terreno sul quale potrebbero costruire eventuali ulteriori ricerche.

Per chi volesse ripetere o completare il mio lavoro, ci sono ancora parecchi compiti che aspettano di essere svolti. Innanzitutto occorre setacciare le zone già comprese in questo lavoro, cercando di completarlo là dove ho lasciato «inesplorate» certe regioni (nel comune di Brusio). Il comune di Poschiavo è ancora tutto o quasi da scoprire, la Valtellina potrebbe riservare molte sorprese, sia per la maggiore presenza dell'*Euscorpius italicus* sia per la presenza, da non escludere assolutamente, di un'altra specie di scorpioni (*Euscorpius carpathicus*?). Sarebbe interessante stabilire anche la data approssimativa dell'accoppiamento degli scorpioni e, da confermare con ulteriori osservazioni, il periodo della nascita. Stessa cosa sarebbe da fare per l'*Euscorpius italicus*.

Proprio per quel che riguarda l'*Euscorpius italicus* si potrebbero condurre ricerche più approfondite, per studiare l'habitat di questa specie. Io ho trovato solo quattro esemplari, tutti in casa. Non è però da escludere che nella zona di Campocologno l'*Euscorpius italicus* non si trovi anche all'aperto, forse nelle selve di castagno a sud del paese. Da una simile ricerca emergerebbero dati senz'altro più fondati e sicuri che quelli trovati durante il mio lavoro. Si potrebbe stabilire pure l'attività degli scorpioni durante l'anno, tema che io non sono riuscito a svolgere.

¹) Pierre P. Grassé, *Traité de zoologie (Anatomie, systematique, biologie)*, op. cit.

6. RIASSUNTO

6.1. Tema

Il tema della presente ricerca è di carattere molto generale e comprende la profondità di espansione, la distribuzione altitudinale, le varie specie degli scorpioni presenti nella valle di Poschiavo.

6.2. Luogo e periodo

La regione della ricerca sugli scorpioni, inizialmente comprendente tutto il territorio dei comuni di Brusio e Poschiavo e alcune zone della Valtellina, è stata ridotta in un secondo tempo al solo comune di Brusio, senza nessuna limitazione altitudinale. I dati per il comune di Poschiavo sono stati raccolti grazie all'aiuto della popolazione, informata tramite alcuni articoli pubblicati su «Il Grigione Italiano». Osservazioni di scorpioni raccolti in Valtellina sono state gentilmente messe a disposizione dal Museo di Storia Naturale di Morbegno. La ricerca di scorpioni è stata effettuata tra l'estate '83 e il tardo autunno '84.

6.3. Risultati

Durante la ricerca sono state raccolte 210 osservazioni dirette in Val Poschiavo, 18 osservazioni di terzi non controllate personalmente sempre in Val Poschiavo e 31 osservazioni fornite dal Museo di Storia Naturale di Morbegno. Grazie ai dati raccolti è stato possibile definire

la zona popolata dagli scorpioni nella valle di Poschiavo, la distribuzione altitudinale dell'*Euscorpius germanus* e dell'*Euscorpius italicus*, la data approssimativa della nascita dei piccoli dell'*Euscorpius germanus*.

Il ritrovamento di quattro esemplari di *Euscorpius italicus* a Campocologno è un dato interessante perché è la prima verifica della presenza di questa specie nella valle di Poschiavo.

6.4. Conclusione e suggerimenti

La ricerca, pur mostrando certi limiti (vedi 5.3.), è risultata molto fruttuosa per la grande quantità di osservazioni raccolte, osservazioni che hanno permesso di dare un quadro abbastanza chiaro della diffusione degli scorpioni nella valle di Poschiavo.

È chiaro che questa ricerca, trattandosi della prima raccolta sistematica di dati sugli scorpioni in Val Poschiavo, non può considerarsi completa. Occorrerebbero ancora parecchi studi per far luce su vari aspetti della vita e della diffusione territoriale degli scorpioni. Tali studi dovrebbero occuparsi anche della Valtellina e, soprattutto, del territorio del comune di Poschiavo per definire più precisamente il periodo della nascita dei piccoli, sia dell'*Euscorpius germanus* sia dell'*Euscorpius italicus*, per definire magari il periodo di accoppiamento, l'habitat dell'*Euscorpius italicus*, l'attività di entrambe le specie durante l'anno e ritornare in modo più approfondito sui dati emersi dal presente lavoro.

B. ELENCO DEL MATERIALE

Oltre al lavoro scritto, che in fondo non è che una minima parte di questo lavoro di ricerca, ho fissato pure alcuni dati. In parte sotto forma di esemplari di scorpioni conservati in vari modi, in parte quale raccolta scritta e grafica di osservazioni.

- 1) Scatola per la conservazione di 9 esemplari di scorpioni a secco. Si tratta di 2 *Euscorpius italicus* raccolti a Campocologno, 1 esemplare, sempre di *Euscorpius italicus*, raccolto a Morbegno, 5 *Euscorpius germanus* raccolti a Brusio e 1 *Euscorpius germanus* proveniente da Cosio Valtellino.
- 2) 2 cartelle contenenti ciascuna 105 fogli di protocollo, inerenti ai ritrovamenti di scorpioni nella valle di Poschiavo.
- 3) Carta geografica del comune di Brusio in scala 1:10000, con tutti i punti di ritrovamento degli scorpioni.
- 4) 9 vasetti contenenti vari esemplari di scorpioni, in particolare alcuni esemplari molto giovani, conservati in una apposita soluzione.

(Il materiale si trova nel Museo grigione della natura a Coira, n.d.r.)

C. BIBLIOGRAFIA

- PIERRE P. GRASSE, *Traité de zoologie*, Paris 1968
 WOLFGANG BECHTLE, *Das Tessin, Reiseführer für Naturfreunde*, Stuttgart 1975
 RAGNAR KINZELBACH, *Die Skorpionssammlung des Naturhistorischen Museum der Stadt Mainz*, Mainz 1982
 R. DE LESSERT, *Catalogue des invertébrés de la Suisse*, Genève 1917
 UMBERTO D'ANCONA, *Trattato di zoologia*, Torino ?
 JOHANN MAX HINTERWALDNER, *Wegweiser für Naturaliensammler*, Wien 1889
 WEYGOLDT, *Moos- und Bücherskorpione*, Neue Brehm Bücherei 365, 1966
 W. CROME, *Taranteln, Skorpione und Schwarze Witwen*, Neue Brehm Bücherei 167, 1956
 COAZ, *Vorkommen des gemeinen Scorpions*, Jahresbericht der Naturforschenden Gesellschaft Graubündens, 5. Jahrgang, Chur 1860

Ringrazio sentitamente:

*mio fratello Andrea, per avermi seguito e aiutato nelle escursioni,
 il prof. Otmaro Lardi, per i consigli e le fotografie,
 il signor Ulrich Schneppat, per la sua grande disponibilità nell' aiutarmi durante il mio lavoro,
 il signor Giacomo Perego, per i dati forniti sugli scorpioni presenti in Valtellina,
 tutti quelli che mi hanno segnalato scorpioni in Val Poschiavo.*